



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
IV domenica del T.O. - 1 febbraio 2015

Liturgia della Parola: *Deut 18,15-20; **1Cor 7,32-35; ***Mc 1,21-28.

La preghiera: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Il primo giorno di Gesù a Cafarnao

Il vangelo di Marco è un grande racconto popolare vivacissimo. I personaggi - un campionario di umanità - arrivano, uno dopo l'altro sulla scena, per confrontarsi con Gesù. Sembra davvero che tutto si giochi in questo incontro o confronto con Lui. È Lui il profeta promesso da Dio a Mosè: "Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto". (I lettura) Quella di oggi è la sua prima giornata di apostolato ed è una specie di giornata esemplare: così saranno tutte le giornate di Gesù. Si parte da Cafarnao in giorno di sabato, il giorno sacro del riposo e della preghiera. Gesù di sabato va prima di tutto nella sinagoga. Lì si mette ad insegnare. Tutti sono stupiti del suo insegnamento. E' un maestro autorevole. Non si perde nella casistica: coglie quello che è lo spirito della Legge. Marco non dedica grande spazio agli insegnamenti di Gesù come, per esempio, farà Matteo: sottolinea piuttosto l'impressione che Gesù provoca subito sui suoi ascoltatori. "Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità." (Mc. 1,27) Dirà S. Ireneo: "Portò la novità portando se stesso".



L'incontro con l'uomo posseduto da uno spirito impuro.

Nella sinagoga di Cafarnao Gesù profeta incontra un uomo posseduto da uno spirito impuro. Chi è quest'uomo? Uno schizofrenico? Un epilettico? Può darsi. I sintomi sono quelli e certe malattie suscitano, nell'uomo, un rifiuto e timore particolari. Nella Bibbia la malattia, come la morte, appartiene alla sfera del male. E Dio è dalla parte della vita. Che vuol dire allora il Vangelo? Che quando Gesù irrompe sulla scena, viene davvero il regno di Dio. Subito esplodono le contraddizioni. Ogni ambiguità viene allo scoperto.. "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". Il confronto con Gesù è una purificazione rigorosa. Ge-

sù ha la forza di liberare dagli spiriti impuri, quei demoni dentro di noi che più tardi l'evangelista Marco elencherà e chiamerà per nome: "Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo" (Mc.7, 20-23). Dice il Vangelo:

"E lo spirito impuro straziandolo uscì da lui". Liberarsi dal male non è senza dolore: c'è una sofferenza da affrontare. La liberazione che assicura il Signore è come una nuova nascita e vanno messe in conto le doglie del parto. Ma "la parola di Gesù restituisce l'uomo a se stesso liberandolo dalla divisione che lo lacerava e dai fantasmi che lo tormentano." (L. Manicardi) La fede è confronto con la parola di Dio: un confronto sempre vivo, sempre purificatore, sempre proteso in avanti, fatto di assoluta fiducia in Gesù che è il più forte.

Matrimonio o verginità?

Nella seconda lettura della Messa c'è un brano dalla prima lettera ai Corinzi (7,32-35) che in questo tempo liturgico si sta leggendo in modo continuativo. L'apostolo Paolo, impegnato a tempo pieno nella predicazione del Regno, si è consacrato al Signore nel celibato e propone, a chi sente una particolare vocazione profetica, di fare come ha fatto lui: "questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. L'apostolo Paolo lo fa con particolare fervore ma non intende mettere in alternativa matrimonio e celibato: i due stati di vita sono due vie legittime per i credenti ed hanno ambedue un punto fermo: l'adesione a Cristo con cuore indiviso. Nella lettera agli Efesini (5,21-33) Paolo tornerà sull'argomento e parlando del matrimonio dirà: Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla

Chiesa!. “La verginità e il celibato per il Regno dei cieli non solo non contraddicono alla dignità del matrimonio, ma la presuppongono e la confermano. Il matrimonio e la verginità sono i due modi di esprimere l’unico mistero dell’alleanza di Dio con il suo popolo” (Giovanni Paolo II. *Familiaris consortio*)

Per la vita: Dice Papa Francesco:... c’è una forma

di evangelizzazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano: portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l’amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada. (*Evangelii gaudium*, 127)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Festa della vita e della famiglia

Oggi è la 37ª Giornata Nazionale per la Vita che ha come tema “**Solidali per la Vita**”.

In fondo chiesa potete trovare il sussidio di Avvenire **NOI GENITORI E FIGLI**.

† I nostri morti

Giannantonio Vincenzo, di anni 87, via Veronelli 2; esequie il 25 gennaio con la Messa delle 9,30.

Bigioli Giulia, di anni 82, viale Ariosto 208; esequie il 31 gennaio alle ore 10,30.

Ciapetti Ivo, di anni 67, via dell’Olmo 70; esequie il 31 gennaio alle ore 11,30.

IN SETTIMANA

Venerdì 6 febbraio inizia il pellegrinaggio a Lourdes, il rientro giovedì 12 febbraio; sarà accompagnato da don Daniele.

Lunedì 2: Presentazione del Signore.

Ore 18.: messa con l’accensione delle candeline
Incontro sui Salmi con don Daniele; alle **ore 18,40** nel salone parrocchiale.

Alle 21.00: incontro formazione per catechisti con *don Steano*

Venerdì 6: Primo Venerdì del mese; esposizione del SS. Sacramento e Adorazione Eucaristica 9,30-12 e dalle 16 alle 18.

Oggi **DOMENICA 1 FEBBRAIO**

Gruppo "Amici di Morello"

Prima Domenica Del Mese

Incontro: ore 15.30

Nives Favero, psicoterapeuta,

"Accogliere se stessi"

Possibilità di condividere il pranzo insieme dalle 12.30

Visita pastorale al vicariato di Sesto e Calenzano

La Visita Pastorale è la visita dell’Arcivescovo e dei suoi collaboratori. Avrà luogo nella nostra parrocchia sabato 9, Lunedì 11, mercoledì 13, sabato 16 e domenica 17 Maggio 2015. Ci sono poi altri appuntamenti in cui il Vescovo si incontrerà con il Vicariato, che segnaleremo via via.

✓ **Sabato 31 gennaio** alle ore 15,00 presso la Chiesa di Santa Croce a Quinto, per gli **operatori della Liturgia e per ministri straordinari dell’Eucarestia**

► **Il 2 marzo incontro con i Lavoratori** al Cinema Grotta a Sesto alle ore 18,00.

► **Il 3 marzo 3 alle ore 17.00 incontro con i Docenti** presso l’Istituto Calamandrei.

► **Sabato 7 marzo 3° incontro vicariale con i Catechisti** alla Pieve di S. Martino.

Ore 15.00 preghiera e introduzione del Cardinale a cui chiediamo qualche spunto per affrontare un testo biblico.

A seguire i catechisti dei ragazzi si divideranno in gruppi e elaboreranno domande da porre al Cardinale.

Il tutto si conclude verso le 17.45.

Alle Ore 21.00, dopo la pausa cena, incontro con i **catechisti degli adulti**

✓ Con l’occasione della visita pastorale nel tempo della Quaresima (a partire dal 16 febbraio) inizieremo la visita e **Benedizione delle famiglie** su tutto il territorio parrocchiale. Avremo bisogno di una mano per la preparazione e distribuzione delle buste.

Corso prematrimoniale

Il **terzo corso** di preparazione al matrimonio inizierà il **9 aprile**. Sono 6 incontri sempre il giovedì alle ore 21 nel salone parrocchiale; inoltre ci sarà una domenica di condivisione.

Misericordia di Sesto Fiorentino Mensa per i bisognosi.

Nei locali della Misericordia in piazza San Francesco, all'ora di pranzo, da lunedì a venerdì, si potrà consumare, in un luogo accogliente e confortevole, un pasto caldo su una tavola apparecchiata. La mensa conta sull'impegno dei volontari e sulla carità della gente.

È una iniziativa, in collaborazione con la Caritas, Centro d'Ascolto e Parrocchie che si aggiunge ai servizi sociali e sanitari e vuole essere un segno di presenza e di fraternità per chi si trova in situazione di disagio e di indigenza.

Centro d'Ascolto, via Imbriani 55 - 0554490999
Misericordia di Sesto F.no: Arrigo 3462447967

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

I bambini di III e IV elem. in settimana hanno incontro nei gruppi secondo il giorno.

Incontro lungo catechismo II seconda media
Martedì 3 febbraio dalle 18.00 alle 21.00 nel salone, con cena insieme (portare 3 euro).
Incontro particolarmente importante a cui è bene cercare di non mancare: don Daniele incontrerà i ragazzi anche per parlare della Cresima.

SABATO 14 FEBBRAIO



Festa di carnevale

15.45 - Apertura oratorio e accoglienza

16.15 - Cerchio d'inizio in PISTA

16.45 - giochi e merenda

17.50 - Cerchio di chiusura con grande premiazione ... Sfida dolci e maschere

Settimane comunitarie estive

Settimana in montagna per famiglie a Carbonin dal 24 al 31 agosto in pensione completa. Informazioni in archivio o per mail.

Dal 16 al 23 agosto settimana in montagna per famiglie in autogestione. Informazioni per mail a famigliepieve@gmail.com.

In Diocesi



V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO LA CHIESA FIORENTINA SI PREPARA AL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare: sono le cinque vie per la costruzione di una umanità nuova, proposte nella «Traccia» che il Comitato preparatorio ha proposto per accompagnare il cammino verso il Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze **dal 9 al 13 Novembre** prossimi, sul tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Non parole astratte, ma verbi che suggeriscono altrettante azioni concrete: perché il Convegno di Firenze non dovrà essere solo un confronto di idee ma dovrà avviare processi capaci di illuminare la vita dell'uomo con la luce di Cristo.

Per rispondere a questo invito, la Diocesi di Firenze organizza un incontro

Martedì 3 Febbraio - ore 18,30

al Centro Spazio Reale di San Donnino.

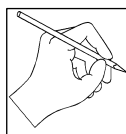
Introduzione di don Bernardo Gianni,
priere di San Miniato al Monte.

ore 20 cena a buffet – ore 20,45 lavori a gruppi.

Alle 22 le conclusioni dell'Arcivescovo.

Per la cena è chiesto un contributo di 10 euro; per motivi organizzativi è necessario prenotarsi scrivendo a cons.pastorale@diocesifirenze.it o telefonando al 329.8057050.

► Sul sito di Firenze 2015 - ww.firenze2015.it potete trovare la traccia del convegno. La Traccia non è un "documento", né una lettera pastorale: piuttosto, un testo aperto, che vuole stimolare un coinvolgimento diffuso verso il Convegno, arrivando per quanto possibile a tutte le realtà delle nostre Chiese locali.



APPUNTI

Il 31 gennaio del 1915 nasceva a Prades (Francia) Tomas Merton, morto il 10 dicembre 1968 a Bangkok.

Molti lo conoscono per *La montagna dalle sette balze* (1948), il racconto autobiografico della sua giovinezza e del suo ingresso nell'abbazia trappista di Gethsemani (Louisville, Kentucky). Tra i molti articoli comparsi sulla stampa nell'occasione scegliamo un breve scritto di Enzo Bianchi in *Avvenire* del 28 gennaio 2015.

L'inutilità dell'eremita che dà gusto al mondo

«Forse, meno siamo consapevoli di noi stessi come monaci, più abbiamo possibilità di essere autentici monaci». Così Thomas Merton scriveva al benedettino Peter Minard nel gennaio 1965. L'autore del best-seller *La montagna delle sette balze*, che aveva affascinato milioni di lettori in tutto il mondo fornendo «una sorta di stereotipo del contemplativo che fugge il mondo», in realtà da anni si stava interrogando su cosa significasse essere monaci in una «era post-cristiana». L'11 novembre del 1961, mentre tutta la Chiesa cattolica era attraversata dalla vivacità inattesa della preparazione del concilio, Merton così scriveva a papa Giovanni: «Solo ora inizia negli Stati Uniti un piccolissimo movimento per la pace che riunisce protestanti e cattolici. Cerco di prendere parte a questo movimento come posso, qui nel chiostro, con le mie preghiere e i miei scritti, e con i colloqui con quanti che vengono qui». Chi scrive è il maestro dei novizi che insegna a capire la radicalità profetica dei padri del deserto, scampati al naufragio del mondo e impegnati a salvare i loro compagni di navigazione; è il monaco che, in virtù del voto di obbedienza, accetta di non pubblicare i propri scritti sulla pace per non svuotarli di credibilità e autorevolezza, e si limita a farli circolare solo in pochi esemplari ciclostilati; è il trappista che, all'uscita dell'enciclica giovannea *Pacem in terris*, osserverà come le parole di papa Giovanni, a differenza delle sue così simili, avessero avuto la fortuna di non dover sottostare alla censura dei superiori...

Questa incessante ricerca di autenticità, questa ripresa delle parole degli anziani secondo cui «è monaco colui che ogni giorno si chiede chi è il monaco» traspare fin dai corsi che come maestro dei novizi Merton terrà dal 1955 al 1965. E troverà una sintesi densissima in una delle ultime conferenze pronunciate durante il viaggio in estremo oriente quando, ormai dedito alla vita eremitica, accosterà il monaco ad altre figure 'marginali' della società: i poeti, gli hippies, tutte le persone 'inutili' di cui il mondo potrebbe benissimo fare a meno, a scapito però del gusto

della vita, della ricchezza della gratuità, della leggerezza propria della libertà interiore.

Il monachesimo di Thomas Merton è un autentico 'vivere alternativo', una vita semplificata, ricondotta all'essenziale, una 'scuola di carità' (così si intitola il volume della sua corrispondenza con gli interlocutori del mondo monastico) capace di testimoniare agli altri quella misericordia e compassione sperimentate in prima persona. Paradossalmente, più il cuore di Merton si dilata ad abbracciare il mondo intero, più si fa impellente il desiderio di vivere nella solitudine dell'eremo: le mura delle clausura, infatti, sono fatte per custodire, non per soffocare l'amore cosmico. Se invece divengono elemento di separazione dal fratello, allora vanno superate: abbattendole o scavalcandole, come ha fatto Merton con i suoi scritti, oppure scavando in profondità, come ha saputo fare grazie alla sua vita di intensa preghiera. «La mia voce è quella di un uomo che si interroga, che, come tutti i suoi fratelli, lotta per fronteggiare un'esistenza agitata, sconcertante, massacrante, appassionante, deludente, confusa». È questa la voce cui il monachesimo ha saputo dare il timbro e la profondità più adeguate, per parlare ancora oggi al cuore di tanti uomini e donne. È questo il dono fatto dal monaco Merton all'umanità che ha saputo amare con cuore unificato.

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Grazie per il dono della famiglia, da te Signore voluta fin dagli inizi del mondo, fondata sull'amore tra un uomo e una donna per la gioia degli affetti, dei corpi e dei cuori. Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi, Tu l'hai voluta come culla della vita.

Grazie per la famiglia, O Signore: anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce, quando l'intesa sembra perdere la forza degli inizi,

quando tutto appare più arduo e pesante

Grazie per la famiglia, O Signore: segno luminoso di speranza nelle crisi del nostro tempo; sorgente di amore e di vita, saldezza di affetti fra noi oltre l'aridità dei cuori.

Grazie per la famiglia, O Signore: in essa gli sposi vivono la chiamata alla santità, per tuo dono i figli ricevono la vita e il mondo si rigenera a nuova speranza, così il tuo Regno si avvicina. Dona Signore alle nostre famiglie la tua amorevole vicinanza.

Amen